

Vino europeo: come si evolverà la situazione?

scritto da Redazione Wine Meridian | 28 Gennaio 2022



La complessa situazione sanitaria mondiale ha avuto e avrà nel prossimo decennio delle **importanti ripercussioni sulle attività economiche**, da cui non sono di certo esclusi i mercati agroalimentari.

È per questo che la **Commissione Europea** ha stilato il **report previsionale “EU Agricultural Outlook for Markets, Income and Environment 2021-2031”** in cui si focalizza su tutte le produzioni agricole. Considerando l'importanza che il vino ricopre nel mercato e nella cultura europei, una sezione di questo report è ad esso dedicata.

Vengono presi in considerazione tre parametri: i volumi di produzione, l'export e l'andamento dei consumi.

Volumi di produzione

Nei prossimi dieci anni si prevede che **la superficie vitata rimanga tendenzialmente stabile**, anche a causa del sistema di autorizzazioni di impianto che non permette di mettere a dimora un numero significativo di nuovi vigneti. Però, a parità di superficie, **la quantità di vigneti coltivati secondo un criterio qualitativo (DOP, IGP o biologico) continuerà ad aumentare come nel decennio 2010-2020.**

I disciplinari più stringenti ed il cambiamento climatico creeranno le condizioni per una resa in prodotto a livello comunitario via via decrescente (-0,2% ogni anno fino al 2031). Questa condizione potrà essere in parte compensata dall'utilizzo di varietà tolleranti le condizioni climatiche più avverse.

Export

Per quanto riguarda l'export del vino europeo, **si osserva che negli anni passati ha registrato andamenti fluttuanti dimostrandosi mediamente stabile prima dell'arrivo della pandemia**, cui è seguita una repentina ed ingente decrescita terminata a sua volta con un incremento record a cavallo tra il 2020 ed il 2021.

Nel decennio a venire si stima una continua crescita, pari a +0,5% annuo fino al 2031. Il vino caratterizzato da un'indicazione geografica europea è dotato di un forte appeal sui mercati extracomunitari. **Anche gli spumanti, sempre più graditi al pubblico, rappresentano un potente driver per l'aumento dei volumi.**

Inoltre, a livello internazionale, la domanda di vino a basso prezzo è sempre maggiore, quindi anche i prodotti che si inseriscono in segmenti di mercato in cui la qualità non è di primaria importanza potrebbero essere sfruttati dai produttori europei per incrementare l'export.

Lo scenario sembra opposto per quanto concerne l'import, denotato da un **probabile rallentamento.**

Andamento dei consumi

Sebbene ogni Paese dell'UE abbia delle differenze sostanziali, **l'andamento generale dei consumi interni è decrescente e continuerà ad esserlo fino al 2031**, anno in cui si prevede che si assumeranno mediamente 22 litri pro capite, contro i 29 litri del 2010.

Il rallentamento del consumo sarà compensato in piccola parte dall'**incremento della produzione di derivati del vino a seguito di distillazioni o altri processi industriali**, per cui l'uso interno rimarrà pressoché stabile nella prossima decade. I consumatori bevono meno a causa dei **profondi cambiamenti caratterizzanti lo stile di vita dell'uomo contemporaneo**, accelerati dall'avvento della pandemia. Si ricorre sempre di più agli **acquisti online** (trend destinato a crescere) ed al consumo in ambiente domestico piuttosto che in occasioni conviviali.

Anche l'**attenzione alla sostenibilità** è una leva fondamentale, orientando il consumo verso prodotti biologici e naturali.

Si osserva inoltre che una tendenza sempre più importante dei vari segmenti della popolazione suddivisi per fasce d'età a consumare prodotti differenti. Un esempio emblematico è la crescente **richiesta da parte dei giovani nei confronti di bevande a basso contenuto alcolico**, in quanto sembrano più consapevoli della necessità di moderarne il consumo, e verso gli spumanti per la loro versatilità di utilizzo.